

■ AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIOVANNI ADDOLORATA / Avviati con successo i Pdta: Percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali

Il paziente al centro dell'attività clinica

Si riduce sempre più il confine netto tra le discipline: la leva strategica oggi è nella interazione dei saperi e delle competenze

Pdta e sistemi informatici

Il paziente è il fulcro di un tragitto diagnostico-terapeutico organizzato con tutte le "armi" delle professioni medico-sanitarie e assistenziali e il Pdta uno strumento di governo clinico che consente di ottimizzare e personalizzare la cura. Il Pdta, come strumento di governo, ha lo scopo di garantire: il miglioramento della qualità della cura focalizzata sul bisogno individuale, la composizione del team degli specialisti coinvolti nella cura del paziente, la riproducibilità, l'efficienza e l'efficacia degli interventi necessari, la riduzione del livello di rischio e l'appropriatezza delle cure, la condivisione delle informazioni tra i professionisti.

Al momento sono attivi sette Tumor board, di cui cinque nei Pdta formalizzati dalla direzione sanitaria aziendale per i tumori della mammella, del polmone, del colon-retto, della prostata e il mieloma; due altri board operano per l'attivazione di Pdta attualmente in fase di elaborazione definitiva, dedicati ai tumori cervico-encefalici e a quelli ginecologici. I professionisti afferenti alle diverse discipline interessate si incontrano nei board con cadenza settimanale o quindicinale per valutare la documentazione medica, discutere analiticamente i casi clinici dei singoli pazienti e formulare indicazioni cliniche specifiche, avviando un percorso prestabilito nei modi e nei tempi di attuazione. Le raccomandazioni degli specialisti sono assunte congiuntamente e vengono riportate su un foglio riassuntivo che diventa parte integrante della cartella clinica del paziente, nonché archiviate sulla cartella informatica condivisa con tutte le unità operative coinvolte negli incontri pluridisciplinari. Sono coinvolti oncologi medici, anatomopatologi, radioterapisti, ematologi, radiologi, gastroenterologi e chirurghi delle diverse discipline specialistiche: addominale e micronvasiva, cervico-facciale, senologia, plastica, urologia, ginecologia, neurochirurgia. Nel 2016 sono stati esaminati e discussi congiuntamente 1.416 casi di pazienti in 203 meeting.

Per gestire una così complessa molteplicità di azioni da parte del Tumor board e mantenere costante il flusso e l'aggiornamento delle informazioni riguardanti il paziente, è stato indispensabile creare uno strumento informatico specifico, integrato nel sistema aziendale.

L'attivazione della valutazione multidisciplinare da parte del Tumor board può essere effettuata da ogni specialista, reparto o ambulatorio mediante una richiesta informatizzata di consulenza che darà vita alla formulazione di un parere congiunto multispecialistico.

Questo meccanismo, attivato precocemente sin dalla formulazione della diagnosi, coinvolge pienamente ogni specialista che, secondo le sue competenze, partecipa e garantisce le varie tappe della cura fino al follow up.

Da molti anni, il San Giovanni-Addolorata ha incoraggiato la multidisciplinarietà come approccio ottimale ai pazienti portatori di tumori e indirizzato in tal senso il futuro dell'area oncologica, ritenendola una condizione importante non soltanto per ottenere migliori risultati per la salute del paziente, ma anche per ridurre la variabilità dei comportamenti sanitari e le scelte basate solo sull'esperienza individuale di un singolo medico.

Negli ultimi anni abbiamo assistito all'aumento del numero dei pazienti sottoposti a trattamenti terapeutici nonché alla cronicizzazione di molte neoplasie. La conseguenza è una consistente e ineludibile espansione dell'attività sanitaria legata alle patologie neoplastiche.

Molteplici fattori - azioni preventive, screening, nuovi trattamenti farmacologici, innovazioni tecnologiche - hanno favorevolmente contribuito al miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita delle persone affette da neoplasia.

La complessità dei problemi legati a tali condizioni ha comportato un cambiamento radicale, paradigmatico nell'approccio medico ed assistenziale, alla malattia. Se in passato a ogni disciplina medica corrispondeva un insieme definito di conoscenze e competenze, è cresciuta nel tempo la necessità di superare il confine, oramai sempre più indefinito, tra le diverse specializzazioni mediche e realizzare una condivisione organizzata dei "saperi" posseduti da tutti gli attori coinvolti. Per questi motivi si costituiscono i team multidisciplinari nei quali diversi professionisti si confrontano attivamente e definiscono le migliori strategie possibili per ogni paziente portatore di una specifica patologia. Dal punto di vista organiz-



Presidio Addolorata

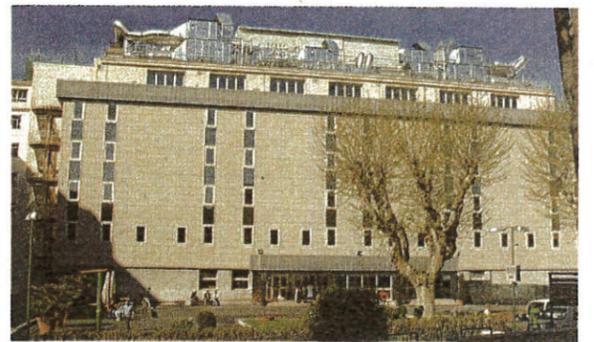
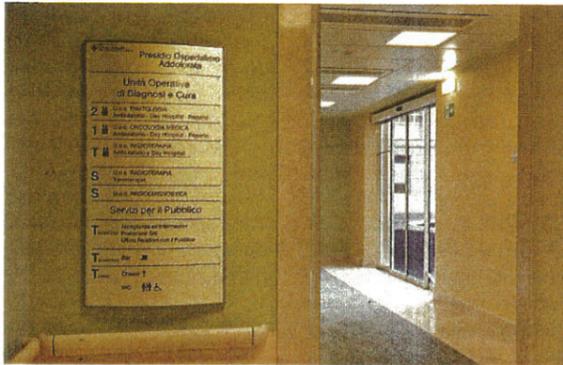
zativo, le strutture sanitarie attuano, di conseguenza, sempre nuove strategie e modalità di gestione per qualificare le loro prestazioni, utilizzando le professionalità presenti e le risorse a disposizione con lo scopo di realizzare la migliore cura possibile, la più adeguata ed efficace alla specifica situazione.

L'Azienda Ospedaliera San Giovanni-Addolorata (Aosga), costituisce un polo di riferimento anche in campo oncologico e, partendo da questi presupposti, ha messo in campo per la gestione delle varie forme di neoplasia diversi team multidisciplinari che hanno strutturato specifici Percorsi Diagnostico-Terapeutico-Assistenziali (Pdta). I Pdta e i team multidisciplinari sono leve strategiche per il miglioramento

delle cure e della qualità della vita.

È dal 2010 che nell'Aosga sono impegnati gruppi integrati di medici specialisti uniti insieme a rispondere alle sfide di numerose patologie oncologiche e non, relative a pazienti ricoverati e/o ambulatoriali. Nell'area oncologica, tali gruppi sono nati da iniziative spontanee per la discussione di casi clinici di particolare interesse o complessità, e si sono strutturati, divenendo oggi Tumor board, che lavorano per i vari Pdta, sulla scorta delle linee guida nazionali e internazionali e delle modalità organizzativo-assistenziali promulgate dalle linee di indirizzo del ministero della Salute e dalla Regione Lazio nell'ambito della rete oncologica[*].

[*] Dca n.376 del 2014 "Riorganizzazione dell'Assistenza territoriale e la medicina di iniziativa"; Dca n.474 del 2015 "Linee di indirizzo per la gestione a livello territoriale della presa in carico e relativo percorso attuativo"; Dca della Regione Lazio n.113 dell'11 aprile 2016; Dca n. U00247/2014 adozione del documento tecnico inerente "Percorso e rete assistenziale per la prevenzione e la gestione del tumore del colon e del retto nel Lazio"; Dca n. U00419 del 4/9/2015, rete assistenziale tumore del polmone nel Lazio"; Dca n. U0038 del 3/2/2015, rete assistenziale tumore della mammella nel Lazio"; Dca U00358 del 28/8/17: Adozione del documento tecnico inerente la rete oncologica per "La gestione del tumore della prostata nel Lazio"; a cura del Gruppo di Lavoro Regionale di supporto alla Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali per le attività previste nel Programma Operativo sulle Reti Oncologiche, ai sensi del Dca n. U00052/2017.



Presidio San Giovanni

L'esempio del Centro di senologia

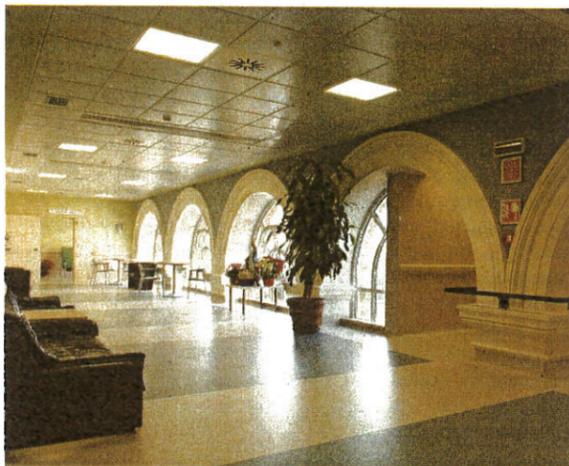
Il cancro della mammella risulta oggi uno dei tumori più guaribili, con tassi di sopravvivenza a cinque anni superiori all'85%. La maggior parte delle donne con cancro della mammella può essere trattata con terapie conservative, ovvero senza gravi mutilazioni, e con farmaci sempre più mirati.

Nessun altro tumore solido ha testimoniato negli ultimi trenta anni un simile progresso, con un profondo mutamento negli approcci terapeutici. I requisiti europei richiedono che le donne con diagnosi

di cancro della mammella debbano essere trattate in centri specializzati (Breast Unit) e i loro casi discussi da un'equipe integrata. Per questo motivo, presso il Centro di Senologia il trattamento di ogni singola paziente viene discusso nella conferenza settimanale multidisciplinare, che offre le linee di comportamento clinico giudicate più idonee alla cura del caso. Il Centro ha effettuato nello scorso anno 411 interventi chirurgici per neoplasia maligna della mammella, applicando a ciascuno tale metodo assistenziale.

La Regione Lazio ha emanato nel 2015 il decreto n.38 sulla "Rete oncologica per la gestione del tumore della mammella", prevedendo il Centro di Senologia del San Giovanni-Addolorata tra quelli integrati nel complesso regionale.

L'Azienda ha inoltre dedicato una struttura accogliente e facilmente identificabile dalle pazienti che vuole rappresentare una vera e propria "Casa delle donne" in cui la paziente viene accolta con prontezza e costanza e seguita negli anni successivi dalla stessa equipe multidisciplinare. Nel maggio 2017 il Centro ha ottenuto la Certificazione Europea, primo a Roma e nel Lazio.



Interno del reparto di Oncologia